

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Peggiora il declino manifatturiero di luglio e si intensifica il rischio di recessione

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona 49.8 (52.1 a giugno). Valore minimo in 25 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona 46.3 (49.3 a giugno). Valore minimo in 26 mesi.

Dati raccolti tra l'11 e il 22 luglio

Il settore manifatturiero dell'eurozona è sceso ancora di più in contrazione all'inizio del terzo trimestre, con i dati PMI® di luglio che hanno segnalato il più forte calo della produzione dall'ondata iniziale di rigide restrizioni anti COVID-19 a maggio 2020. Il declino è peggiorato a causa della riduzione dei nuovi ordini che, a parte quelli registrati durante la pandemia, è stato il più acuto dai tempi della crisi del debito sovrano dell'eurozona nel 2012, con una forte inflazione che ha schiacciato la domanda.

Detto questo, a luglio si è registrata una certa attenuazione delle pressioni sui prezzi, in quanto i tassi di inflazione dei costi e dei prezzi di vendita sono rallentati rispettivamente ai minimi in 17 e 15 mesi. Ciononostante, per la prima volta da maggio 2020, le previsioni sulla produzione manifatturiera per i prossimi dodici mesi sono scivolote in zona pessimismo a causa delle preoccupazioni legate alla catena di approvvigionamento, alla guerra in Ucraina e all'economia.

L'indice S&P Global PMI® per il Settore Manifatturiero dell'Eurozona è sceso a luglio al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0, passando a 49.8 da 52.1 di giugno e segnalando il primo peggioramento delle condizioni generali del settore manifatturiero in poco più di due anni. Ad eccezione delle scorte di acquisti, ciascuno dei sottoindici che compone il PMI ha avuto un'influenza direzionale negativa sul valore finale.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di luglio

| | | |
|-------------|--------------------|-------------------|
| Paesi Bassi | 54.5 | minimo in 20 mesi |
| Austria | 51.7 | minimo in 2 mesi |
| Francia | 49.5 (flash: 49.6) | minimo in 26 mesi |
| Germania | 49.3 (flash: 49.2) | minimo in 25 mesi |
| Grecia | 49.1 | minimo in 19 mesi |
| Spagna | 48.7 | minimo in 26 mesi |
| Italia | 48.5 | minimo in 25 mesi |

Nota: I dati sull'Irlanda saranno pubblicati il 2 agosto

La più forte contrazione dell'eurozona a livello aggregato ha rivelato il deterioramento delle condizioni del settore

manifatturiero nelle principali economie dell'eurozona. Germania, Francia, Italia e Spagna hanno tutte registrato letture inferiori a 50.0 nei rispettivi PMI manifatturieri nel mese di luglio. Anche la Grecia ha registrato di nuovo una contrazione dopo poco più di un anno e mezzo.

All'inizio del terzo trimestre, i Paesi Bassi hanno registrato i risultati migliori, anche se la crescita è crollata ai minimi in 20 mesi, mentre solo l'Austria ha registrato un risultato del PMI superiore a quello di giugno e indicativo di una espansione solo modesta.

Per il secondo mese consecutivo, la produzione manifatturiera dell'eurozona è diminuita. Il tasso di calo è accelerato ed è stato il più forte dalle prime fasi della pandemia a maggio 2020. Secondo le aziende, la carenza di forniture ha continuato a ostacolare l'operatività industriale, mentre altre hanno rilevato un aumento delle assenze del personale a causa del COVID-19. Ad eccezione dei Paesi Bassi, tutti i Paesi dell'area dell'euro monitorati hanno registrato un calo dei livelli di produzione nel corso del mese.

Un altro importante ostacolo alla produzione è stata la domanda, con il forte declino dei nuovi ordini. Infatti, escludendo le contrazioni registrate durante la pandemia, il volume degli ordini del settore manifatturiero è diminuito al ritmo più sostenuto dai tempi della crisi del debito sovrano nell'eurozona nel 2012. Gli intervistati hanno spesso sottolineato l'impatto distruttivo che l'inflazione sta avendo sulla richiesta di nuovi ordini. Secondo alcune aziende, i livelli sufficienti di scorte dei clienti, dovuti a precedenti sforzi di accumulo, hanno anch'essi pesato sulle condizioni della domanda. Similmente, i nuovi ordini destinati ai mercati esteri (inclusi quelli intra eurozona) sono diminuiti, e ad un tasso più marcato.

Nel frattempo, gli ultimi dati dell'indagine hanno evidenziato un maggiore accumulo di scorte all'inizio del terzo trimestre, con un aumento più rapido dei livelli delle scorte di semilavorati e di prodotti finiti. Infatti, a luglio le scorte di prodotti finiti sono aumentate al ritmo più rapido in 25 anni di raccolta dati. Tuttavia, l'evidenza aneddotica suggerisce che questi aumenti non sono stati del tutto intenzionali, con le aziende che hanno menzionato cancellazioni di ordini da parte dei clienti e la consegna di articoli con lunghi tempi di consegna.

L'attività di acquisto si è quindi ridotta, segnando la prima

Comunicato stampa

diminuzione dei livelli di acquisto in quasi due anni.

Si sono inoltre registrati ulteriori timidi segnali di allentamento delle pressioni sulla catena di fornitura, con l'allungamento dei tempi di consegna meno marcato da ottobre 2020. Ciononostante, le prestazioni complessive dei fornitori hanno continuato a peggiorare notevolmente.

L'attenuazione delle pressioni sulle linee di produzione è stata evidenziata anche dai dati sul lavoro ineso, che hanno segnalato la più rapida riduzione degli ordini in giacenza da giugno 2020. L'occupazione ha continuato a crescere, anche se al ritmo più basso in quasi un anno e mezzo.

Infine, i produttori dell'eurozona sono diventati pessimisti nella valutazione delle prospettive di crescita per i prossimi dodici mesi, dato che l'Indice della Produzione Futura è sceso al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0. L'inflazione elevata, la guerra in Ucraina, i timori per i futuri approvvigionamenti energetici e la recessione sono stati citati dalle aziende come ragioni per le prospettive negative.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

“L'industria manifatturiera dell'Eurozona sta sprofondando in una crisi sempre più marcata, aumentando il rischio di recessione della regione. I nuovi ordini stanno già calando a un ritmo che, escludendo i mesi di blocco per la pandemia, è il più forte dalla crisi del debito del 2012, e ci si può ancora aspettare di peggio.

“La produzione sta calando a ritmi particolarmente preoccupanti in Germania, Italia e Francia, ma è in declino anche in tutti gli altri Paesi monitorati, ad eccezione dei Paesi Bassi, e anche qui il tasso di crescita ha subito un forte rallentamento.

“Le vendite inferiori al previsto, che si riflettono nell'accelerazione del calo dei nuovi ordini e delle esportazioni, hanno portato al più grande aumento delle scorte di prodotti finiti invenduti mai registrato dall'indagine. Un numero crescente di produttori sta di conseguenza tagliando la produzione in linea con il peggioramento della domanda, oltre a ridurre gli acquisti e le assunzioni di personale.

“Un aspetto positivo dell'indebolimento della domanda è l'allentamento dei problemi di fornitura, con l'incidenza dei ritardi che è ora la più bassa osservata sin dagli ultimi mesi del 2020. Questo ha a sua volta contribuito a ridurre notevolmente le pressioni sui prezzi nel settore manifatturiero. La notevole eccezione è rappresentata dall'energia, dove aumentano le preoccupazioni per l'impatto delle limitazioni delle forniture di gas nei mesi a venire.

“Con la crisi energetica aumentano i rischi: non solo di un indebolimento della domanda e di riduzione delle scorte che nei prossimi mesi provocheranno un'accelerazione del tasso di contrazione della produzione manifatturiera, ma anche di una riduzione degli approvvigionamenti di energia che agiranno da ulteriore freno al settore.”

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
Telefono +44 7967 447 030
Email: sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'86% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di luglio 2022 si basa sull'90% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

| Indice | Differenza media | Differenza media in termini assoluti |
|-------------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| PMI Settore Manifatturiero Eurozona | 0.0 | 0.2 |

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblochiamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.